



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 1

Viviamo in un'epoca in cui si parla continuamente di benessere emotivo, crescita personale, equilibrio interiore e salute mentale. Mai prima d'ora c'erano state così tante informazioni su come migliorare la propria vita, eppure mai come oggi è stato così evidente il vuoto spirituale che tante persone sperimentano.

Molti cercano la pace, ma dimenticano la Fonte della pace.

Cercano la felicità, ma ignorano l'Autore di ogni felicità.

Cercano un senso alla loro esistenza, ma vivono lontani da Colui che è la Via, la Verità e la Vita (Giovanni 14,6).

La Chiesa Cattolica insegna fin dalle sue origini che esiste una condizione infinitamente più preziosa di qualsiasi ricchezza materiale, di qualsiasi successo professionale o di qualsiasi riconoscimento umano: **lo stato di grazia**. Non si tratta semplicemente di un concetto teologico riservato agli specialisti. È la condizione normale per la quale Dio ha creato l'uomo. È la vera vita dell'anima.

Eppure oggi, in molti ambienti cattolici, se ne parla a malapena. Giustamente si insiste sull'amore di Dio, ma troppo spesso si omette di spiegare che cosa significhi realmente vivere uniti a Lui, che cosa spezzi questa unione e come essa possa essere ristabilita quando è stata perduta.

Parlare dello stato di grazia non significa tornare nostalgicamente al passato. Significa rispondere a una delle necessità più urgenti del nostro tempo.

Che cos'è lo stato di grazia?

In termini semplici, lo stato di grazia è la condizione dell'anima che possiede la vita soprannaturale di Dio.

Non significa semplicemente essere una "brava persona".

Non consiste soltanto nello sforzarsi di fare il bene.

Non equivale ad avere semplicemente sentimenti religiosi.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 2

È molto di più.

Lo stato di grazia significa che **la Santissima Trinità dimora nell'anima** mediante la grazia santificante, ricevuta principalmente nel Battesimo e restaurata attraverso il Sacramento della Penitenza quando è stata perduta.

San Paolo esprime questa straordinaria realtà con grande chiarezza:

«*Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?*» (1 Corinzi 3,16).

Questa presenza divina trasforma completamente la persona.

Non è un semplice simbolo.

Non è una metafora.

È una realtà soprannaturale.

L'anima che vive in stato di grazia partecipa realmente alla stessa vita di Dio.

Che cos'è la grazia santificante?

La grazia santificante è un dono creato da Dio che eleva la nostra natura umana e ci rende figli adottivi del Padre.

La dottrina cattolica tradizionale la definisce una partecipazione alla stessa vita divina.

Senza di essa, l'uomo possiede la vita biologica.

Può essere intelligente.

Può sviluppare virtù naturali.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 3

Può compiere grandi opere di carità.

Ma gli manca la vita soprannaturale.

Per questo Gesù afferma:

«Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.»
(Giovanni 15,5).

La grazia non sostituisce la nostra libertà.

La perfeziona.

Non distrugge la natura umana.

La eleva.

Il Battesimo: l'inizio della vita soprannaturale

Tutto comincia con il Battesimo.

In quel momento accade molto più di quanto i nostri occhi possano vedere.

Il peccato originale viene cancellato.

Tutti i peccati personali vengono perdonati.

L'anima viene purificata.

Vengono infuse le virtù teologali:

- La fede.
- La speranza.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 4

- La carità.

Vengono inoltre donati i sette doni dello Spirito Santo.

E soprattutto Dio stesso viene ad abitare nell'anima.

Il Battesimo non è semplicemente una cerimonia di accoglienza.

È una vera nascita spirituale.

Per questo Cristo dichiara:

«*Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio.*» (Giovanni 3,5).

Il dramma del peccato mortale

Qui affrontiamo uno degli aspetti più dimenticati in molti discorsi religiosi contemporanei.

Esiste una differenza enorme tra il peccato veniale e il peccato mortale.

Il peccato veniale indebolisce l'amicizia con Dio.

Il peccato mortale la distrugge.

Quando una persona commette liberamente un peccato grave, con piena consapevolezza e deliberato consenso, perde la grazia santificante.

Non perché Dio smetta di amarla.

Ma perché quella persona rompe volontariamente la comunione con Lui.

San Giovanni scrive con estrema chiarezza:



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 5

«*Vi è un peccato che conduce alla morte.*» (1 Giovanni 5,16-17).

La Chiesa ha sempre interpretato queste parole come un riferimento al peccato mortale.

Non si tratta semplicemente di una condizione psicologica.

È una realtà spirituale.

L'anima viene privata della vita soprannaturale.

Assomiglia a un ramo reciso dall'albero.

Continua a esistere.

Ma non riceve più la linfa che gli dà la vita.

Perché oggi è così difficile parlare del peccato?

La cultura contemporanea identifica spesso la libertà con la possibilità di fare tutto ciò che si desidera.

Il Vangelo insegna esattamente il contrario.

Il peccato non rende mai più liberi.

Rende sempre schiavi.

Gesù afferma:

«*Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato.*»
(Giovanni 8,34).



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 6

Quando scompare il senso del peccato, scompare anche il bisogno di un Salvatore.

E quando scompare il bisogno del Salvatore, i sacramenti perdono la loro importanza.

Questa è una delle più grandi tragedie spirituali del nostro tempo.

Molti continuano a definirsi cristiani, ma rimangono per anni lontani dalla Confessione e dalla Santa Comunione.

Non perché odino Dio.

Ma perché hanno smesso di comprendere l'immenso valore della grazia.

La Confessione: l'abbraccio del Padre

Quando il figlio prodigo tornò a casa, suo padre non gli chiese interminabili spiegazioni.

Lo abbracciò.

Così agisce Dio in ogni confessione ben fatta.

Cristo ha voluto che il perdono ci giungesse attraverso un sacramento visibile.

Dopo la sua Risurrezione disse agli Apostoli:

«**A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati.**»
(Giovanni 20,23).

La confessione non è una semplice conversazione motivazionale.

Non è una terapia.

Non è un giudizio puramente umano.

È un incontro con Cristo misericordioso.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 7

Ogni assoluzione restituisce all'anima la grazia perduta.

Ristabilisce l'amicizia con Dio.

Ridona la pace interiore.

Riapre il cammino verso la santità.

L'Eucaristia: nutrimento dei vivi

Solo chi è spiritualmente vivo può nutrirsi del Pane della Vita.

Per questo la Chiesa insegna che chi è consapevole di aver commesso un peccato mortale deve prima ricevere l'assoluzione sacramentale prima di accostarsi alla Santa Comunione.

San Paolo rivolge questo solenne ammonimento:

«Chiunque mangia il pane o beve il calice del Signore indegnamente sarà colpevole del Corpo e del Sangue del Signore.» (1 Corinzi 11,27).

Questo insegnamento non ha lo scopo di escludere nessuno.

Ha invece lo scopo di custodire l'immenso mistero della Presenza Reale di Cristo.

La Santa Comunione non comunica automaticamente la grazia se l'anima rimane chiusa dal peccato mortale.

Essa presuppone lo stato di grazia.

Ricevuta degnamente, l'Eucaristia rafforza la carità, approfondisce l'unione con Cristo, cancella i peccati veniali e aiuta a preservare l'anima dal peccato grave.

Essa è il nutrimento quotidiano dei santi.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 8

Gli altri sacramenti e la crescita della grazia

Tutta la vita sacramentale ruota attorno a questo grande dono.

La Confermazione rafforza la grazia ricevuta nel Battesimo.

La Penitenza la ristabilisce quando è stata perduta.

L'Eucaristia la nutre e la fa crescere.

L'Unzione degli Infermi dona forza, conforto e prepara all'incontro definitivo con il Signore.

Il Matrimonio conferisce le grazie proprie della vocazione coniugale e della vita familiare.

L'Ordine Sacro configura il ministro ordinato a Cristo affinché serva fedelmente il Popolo di Dio.

I sacramenti non sono semplici cerimonie sociali.

Sono azioni di Cristo stesso.

Sono i canali oggettivi attraverso i quali viene comunicata la grazia divina.

In essi è Dio stesso ad agire.

La vita sacramentale non deve mai diventare una semplice abitudine

Esiste un pericolo silenzioso che minaccia ogni cristiano.

Abituarsi.

Partecipare alla Santa Messa in modo meccanico.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 9

Confessarsi senza un vero pentimento.

Pregare senza attenzione.

Compiere i propri doveri religiosi soltanto per abitudine.

La vita sacramentale richiede una risposta interiore.

Ogni sacramento produce frutto nella misura in cui l'anima coopera liberamente con la grazia che Dio le offre.

Non basta semplicemente essere presenti.

Occorre convertirsi continuamente.

La vita cristiana non è una realtà statica, ma un cammino permanente di santificazione.

Ogni incontro con Cristo nei sacramenti ci chiama a una santità più profonda, a una carità più grande e a una conformità sempre più perfetta alla sua volontà.

Come conservare lo stato di grazia?

La tradizione spirituale della Chiesa propone mezzi molto concreti.

Anzitutto, la preghiera quotidiana.

Chi parla con Dio rafforza la propria amicizia con Lui.

La preghiera non consiste soltanto nel chiedere grazie.

Consiste nel vivere alla presenza di Colui che ci ama infinitamente.

In secondo luogo, la frequente ricezione dei sacramenti.

La confessione frequente — anche quando non si è consapevoli di alcun peccato mortale — aiuta a purificare l'anima, a combattere le proprie debolezze, a crescere nell'umiltà e a ricevere le grazie necessarie per il progresso spirituale.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 10

La Santa Comunione, ricevuta con le dovute disposizioni interiori, rafforza la vita soprannaturale e accresce la carità.

È altrettanto indispensabile la lettura della Sacra Scrittura e di buoni libri spirituali.

La verità illumina l'intelligenza e protegge dalle confusioni dottrinali così diffuse nel nostro tempo.

Quanto più si conosce Cristo, tanto più cresce il desiderio di imitarLo.

Ugualmente essenziale è la pratica delle opere di misericordia.

La grazia non rimane mai sterile.

Produce necessariamente frutti visibili di amore verso il prossimo.

Visitare gli ammalati.

Aiutare i poveri.

Perdonare chi ci ha offeso.

Istruire gli ignoranti.

Consolare gli afflitti.

Correggere con carità.

Tutte queste opere sono manifestazioni concrete di una vita interiore unita a Cristo.

Anche la mortificazione cristiana occupa un posto importante.

Imparare a rinunciare ai desideri egoistici, dominare le passioni e ordinare i propri affetti rafforza la libertà interiore e dispone l'anima a seguire con maggiore fedeltà la volontà di Dio.

Infine, un'autentica devozione alla Beatissima Vergine Maria costituisce un aiuto immenso.

La tradizione della Chiesa la venera come **Rifugio dei peccatori** e **Madre della divina grazia**.

Chi si affida alla sua protezione materna trova in Lei un potente sostegno per perseverare nel



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 11

cammino della santità.

I frutti visibili di un'anima che vive in stato di grazia

Sebbene la grazia sia invisibile, i suoi effetti diventano progressivamente evidenti.

La persona comincia a guardare la vita con speranza.

Impara a perdonare.

Diventa più umile.

Sperimenta una pace che il mondo non può dare.

Sviluppa un profondo amore per la verità.

Scopre la gioia anche nel mezzo della sofferenza.

Cresce il desiderio della preghiera.

Si approfondisce l'amore per la Santissima Eucaristia.

Nel cuore nasce un autentico odio per il peccato.

Ciò non significa che le tentazioni scompaiano.

Anche i santi furono spesso duramente tentati.

La differenza consiste nel fatto che ora l'anima combatte con la stessa forza di Dio.

La grazia non elimina il combattimento spirituale.

Rende possibile la vittoria in Cristo.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 12

Lo stato di grazia e la missione del cristiano

Lo stato di grazia non è destinato soltanto alla salvezza personale.

È donato anche affinché il mondo venga trasformato.

Ogni cristiano che vive unito a Cristo diventa una luce per gli altri.

L'evangelizzazione inizia molto prima che venga pronunciata una sola parola.

Inizia con una vita santa.

Le famiglie hanno bisogno di genitori che vivano in stato di grazia.

I figli hanno bisogno dell'esempio di una fede vissuta con coerenza.

La società ha bisogno di professionisti onesti.

La Chiesa ha bisogno di fedeli la cui vita renda testimonianza al Vangelo.

La santità non è mai stata un privilegio riservato ai monasteri o ai conventi.

È la vocazione universale di tutti i battezzati.

Cristo chiama ciascuno dei suoi discepoli a diventare santo.

Non domani.

Ma oggi.

Non confidando soltanto nelle proprie forze.

Ma lasciando che la grazia divina trasformi tutta la propria esistenza.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 13

Un appello urgente per il nostro tempo

Viviamo circondati da straordinari progressi tecnologici.

Eppure nessuna applicazione può restituire la grazia perduta.

Nessuna intelligenza artificiale può assolvere un peccato.

Nessun progresso scientifico può sostituire un sacramento.

Nessun successo materiale può colmare il vuoto di un'anima separata da Dio.

La più grande povertà dell'umanità non è materiale.

È spirituale.

E il rimedio rimane esattamente lo stesso da duemila anni:

Cristo vivente, che opera attraverso i suoi sacramenti.

Ogni confessione sincera è un nuovo inizio.

Ogni Santa Comunione ricevuta degnamente rafforza la nostra unione con il Signore.

Ogni Santa Messa è un incontro reale con il Sacrificio redentore del Calvario, reso sacramentalmente presente sull'altare.

La Chiesa continua a offrire questi inesauribili tesori perché Cristo stesso continua ad agire in essa fino alla fine dei tempi.

Conclusione: Il più grande tesoro che possiate possedere

Se oggi potessimo contemplare un'anima che vive in stato di grazia con gli occhi degli angeli, comprenderemmo che essa vale infinitamente più di tutti i tesori della terra. Nessuna ricchezza, nessun riconoscimento umano e nessun potere terreno possono essere paragonati alla dignità di un'anima nella quale Dio stesso dimora.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 14

Per questo la vita cristiana non consiste semplicemente nell'essere "una brava persona". Consiste nel vivere uniti a Cristo, nel rimanere nella sua amicizia e nel permettere alla sua grazia di trasformare ogni pensiero, ogni decisione e ogni azione. I sacramenti non sono aggiunte facoltative riservate a coloro che desiderano una vita spirituale più intensa; essi sono i mezzi ordinari istituiti da Cristo stesso per comunicare, nutrire e custodire in noi la vita divina.

Ogni giorno offre una nuova occasione per rinnovare questa amicizia.

Se vivete in stato di grazia, custoditelo come il tesoro più prezioso della vostra esistenza.

Protegetelo con la preghiera.

Rafforzatelo mediante la frequente partecipazione ai sacramenti.

Custoditelo evitando ogni occasione di peccato grave.

Fatelo crescere attraverso le opere di carità e la fedele obbedienza ai comandamenti di Dio.

Se lo avete perduto, non disperate.

Il Signore vi attende con infinita misericordia nel Sacramento della Riconciliazione.

Lì non incontrerete un giudice inflessibile.

Incontrerete il Buon Pastore che va in cerca della pecora smarrita.

Incontrerete il Padre che abbraccia il figlio ritornato a casa.

Troverete il Divino Medico che guarisce le ferite più profonde dell'anima.

Non importa quante volte siate caduti: la misericordia di Dio è sempre più grande della vostra miseria, purché vi pentiate sinceramente e ritorniate a Lui con un cuore umile.

Lo scopo di tutta la vita cristiana è contemplare un giorno Dio faccia a faccia nella gloria eterna.

Questa beata destinazione non comincia soltanto dopo la morte.

Comincia qui e ora.



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 15

Comincia ogni volta che un'anima riceve la grazia santificante.

Cresce attraverso una partecipazione fedele alla vita sacramentale.

Si rafforza mediante la conversione quotidiana.

E raggiunge la sua perfezione quando il cristiano persevera nella grazia fino alla fine.

I santi non sono diventati santi perché non sono mai caduti.

Sono diventati santi perché, grazie alla grazia di Dio, si sono rialzati ogni volta.

Lo stesso invito è rivolto a ciascuno di noi.

In un mondo pieno di incertezza, confusione e false promesse di felicità, lo stato di grazia rimane il più grande tesoro che una persona possa possedere.

Esso è la sorgente della vera libertà.

È il fondamento della pace autentica.

È l'inizio della vita eterna.

Non permettiamo mai che questo dono inestimabile venga considerato qualcosa di ordinario o di insignificante.

Impegniamoci invece ogni giorno a vivere nell'amicizia di Dio, nutriti dai sacramenti, rafforzati dalla preghiera, guidati dall'insegnamento della Chiesa e ispirati dall'esempio della Beatissima Vergine Maria e di tutti i santi.

Perché non esiste gioia più grande su questa terra che vivere in comunione con Dio.

E non esiste speranza più grande che ascoltare, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, le parole di Cristo:

«**Bene, servo buono e fedele... entra nella gioia del tuo Signore.**» (Matteo 25,23).



Vivete in stato di grazia o state semplicemente sopravvivendo spiritualmente? Lo stato di grazia e la vita sacramentale: il grande tesoro che molti cattolici hanno dimenticato | 16

Possa questo essere il fine ultimo di ogni vita cristiana: rimanere fedeli a Cristo, perseverare nella sua grazia e un giorno gioire per sempre nella felicità eterna del Cielo.